



Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
ASSESSORE A TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
PIETRO FORONI

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano

Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it
territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it

Alla c.a.

Consiglieri Fabio Pizzul e Luigi Ponti, Gruppo
Consiliare PD

Email:
protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardia.it

e, p.c.

Egr. Presidente del Consiglio Regionale
Alessandro Fermi

Email:
protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardia.it

DIREZIONE CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI
LEGISLATIVO, SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
E RAPPORTI CON IL CONSIGLIO REGIONALE
RICCARDO PERINI

LORO SEDI

Oggetto : Risposta a ITR2060

Egregi Consiglieri,

In risposta alla vostra Interrogazione ITR2060, annunciata il 26 giugno u.s. e relativa allo stato di avanzamento lavori dell'area di laminazione delle piene del Seveso a Senago, vi comunico quanto segue.

I lavori per la realizzazione della vasca di laminazione del Canale Scolmatore di Nord Ovest (CSNO) a Senago (MI) (importo: 30M€, ente attuatore Agenzia Interregionale per il fiume Po – AIPO), finalizzata ad intercettare le piene del Seveso a monte della Città di Milano, sono iniziati il 28 ottobre 2016, con l'adeguamento del CSNO nel tratto di Senago, il superamento di alcune interferenze con le reti tecnologiche individuate nel progetto, i primi scavi dei canali adduttori ed il primo scotico delle aree interessate dalle due vasche. Sono attualmente in corso, con appalto

separato, gli adeguamenti della viabilità locale per la mitigazione dell'impatto generato dal traffico dei mezzi pesanti che verranno impiegati per lo scavo delle vasche.

I lavori di scavo si sono tuttavia bloccati a causa del contenzioso aperto dall'Impresa appaltatrice e del suo ricorso al Tribunale delle Imprese di Bologna, con cui l'Impresa stessa chiede la rescissione del contratto, motivata dalla mancata consegna delle aree a cura di AIPO, in realtà avvenuta per fasi parziali a causa del prolungarsi delle attività di bonifica bellica, nonché per la qualità delle terre che, a giudizio dell'Impresa - che peraltro ne aveva effettuato la preventiva caratterizzazione - non sarebbe idonea alla commercializzazione per la produzione di calcestruzzi prevista dal progetto appaltato.

AIPO, che svolge le funzioni di stazione appaltante, si sta ora difendendo presso il Tribunale di Bologna, chiedendo anche il riconvenzionamento della domanda di rescissione, ossia la valutazione del Tribunale circa il danno che l'Impresa sta generando alla pubblica amministrazione. Dopo la prima udienza, il Giudice ha invitato le parti a cercare una transazione consensuale che, ad oggi, è in fase di definizione. L'Avvocatura della Stato, che assiste AIPO nella causa, ha valutato positivamente la transazione proposta, che prevederebbe la totale decadenza delle riserve poste dall'Impresa (circa 20 milioni di euro), la rescissione del contratto di appalto con l'Impresa, il riadeguamento del progetto esecutivo parzialmente realizzato ed una nuova gara di appalto, con tempi di avvio stimati tra 6 e 8 mesi.

AIPO sta attualmente valutando l'opportunità di una tale transazione. Sarà mia cura tenervi aggiornati sullo sviluppo della situazione.

Cordiali saluti

L'ASSESSORE

PIETRO FORONI